



## **I RITARDATARI**

### **Uno spettacolo di Teatro Integrato**

Ideazione Francesca Merli e Laura Serena

Regia Francesca Merli

Drammaturgia di Martina Folena

Con Laura Serena e Artur, Raffaele, Emma, Sofia, Matteo, Folco, Carlotta, Chiara, Matilde

Musiche di Federica Furlani

Produzione Campo Teatrale e DomesticAlchimia

*Cosa faresti se arrivassi in ritardo e perdessi l'aereo più importante della tua vita? Otto giovani attori con e senza disabilità mettono in scena i loro alter ego, otto personaggi bloccati in un limbo a causa del loro inevitabile "ritardo". In ritardo sulla propria partenza, indietro rispetto agli altri, mancanti nel trovare un modo per farsi capire, con bagagli pieni di desideri, sogni, paure, pesi.*

*Sono proprio i loro i sogni, le speranze e i desideri di adolescenti che si scambiano nel terminal, durante l'estenuante attesa del prossimo volo. La loro presenza trasforma l'aeroporto, luogo di passaggio per eccellenza, in un palcoscenico dove incontrarsi e scontrarsi, ponendosi domande a cui non tutti avrebbero il coraggio di dare una risposta.*

*Ci sarà davvero un altro aereo, per loro? E la hostess, unica adulta in scena e oracolo di questo luogo, tornerà a salvarli, o dovranno fare da soli? E come fare a capirsi, quando ciascuno è così profondamente diverso dall'altro?*

*Piccoli grandi universi indecifrabili, a cui potersi avvicinare solo allontanandosi un po' dal proprio punto di vista, accettando di non capire per cercare così un linguaggio nuovo, che parta dall'incontro con l'altro.*

*Solo allora si potrà finalmente partire. Ma verso quale destinazione?*

**Età consigliata: Scuola Secondaria di I e II grado (biennio)**

#### Note di drammaturgia

Lo spettacolo nasce dal percorso "Arti libere" del gruppo di teatro integrato di Campo Teatrale che accoglie ragazzi e ragazze con e senza disabilità: il nucleo centrale del cast aveva già preso parte ad una precedente produzione di grande successo, "In stato di grazia", in cui i giovanissimi partecipanti, in scena, narrano le loro vite in modo aderente al reale. L'intento in questa nuova esperienza invece è quello di offrire loro la possibilità di misurarsi con il teatro d'arte: partendo da una riflessione sulla comunicazione, il gruppo ha esplorato durante il percorso situazioni e personaggi, attraverso giochi di improvvisazione teatrale e di storytelling, raccogliendo così materiale per la creazione degli alter ego e delle loro vicende.

A teatro tutti possono essere chiunque, è il privilegio dell'attore. Ne "I ritardatari", gli interpreti adolescenti mettono in scena una proiezione di sé stessi, una versione del loro futuro, o se non altro, dei loro desideri.

Nasce spontanea anche una riflessione sulla reale possibilità di ciascuno di raggiungere i propri sogni, in un contesto sociale dove essere "in ritardo" non è solo una semplice etichetta o una diagnosi, ma un vero proprio limite. Non essere al passo con gli altri significa essere esclusi dal mondo, e la paura di non tenere il passo genera mostri, disturbi, deficit. Ma forse c'è un modo per uscire da questa competizione perversa, che pone standard così alti che i danni sono più evidenti dei risultati.

ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMPOTEATRALE

[www.campoteatrale.it](http://www.campoteatrale.it) - e-mail: [info@campoteatrale.it](mailto:info@campoteatrale.it) Tel 02.26113133



Così la visione dello spettacolo costituisce **un'esperienza peer to peer** per un pubblico di preadolescenti ed adolescenti che vogliono interrogarsi sui propri sogni, proiezioni sul proprio futuro, sui propri "pesi" ostacolanti, e possibili soluzioni nel dialogo, nel confronto, nel raccontarsi.

Se il finale dello spettacolo può essere letto in una luce ottimista, è vero che non c'è una vera e propria certezza su quale sia il destino dei Ritardatari, proprio perché non ce n'è una neanche nel mondo del reale. C'è però il pensiero creativo, che se non ci può salvare, perlomeno può essere strumento d'aiuto. Nei nostri bagagli forse c'è già tutto ciò che serve per farcela. Forse tutto sta nel modo in cui scegliamo di guardare le cose, in come ci apriamo al mondo, anziché chiuderci.

*Martina Folena*

### Note di regia

Nel dare a ognuna delle attrici e a ognuno degli attori un personaggio specifico ben connotato abbiamo cercato di esaltare le capacità espressive di tutte e tutti e di mostrare un mondo complesso e variegato quanto diverse e variegate possono essere le ambizioni e le aspettative del pubblico adolescente nei confronti della vita. Tra i protagonisti c'è chi punta a una carriera scientifica, chi artistica, chi sportiva, chi manageriale, chi viaggiando cerca di trovare una soluzione alle proprie angosce. La varietà dei personaggi presentati è un invito alla meraviglia, alla scoperta. C'è chi ha le idee più chiare e chi meno su cosa li aspetta, ma tutte e tutti provano attraverso il viaggio a raggiungere degli obiettivi.

Nell'adolescenza si è nel regno delle possibilità. Forse ogni spettatore/trice potrà ravvisare tra le tante una visione più vicina alla propria e comprendere come questa, una volta messa in mezzo alle altre, debba essere riconosciuta, considerata.

Si pensa che la destinazione sia l'obiettivo ma come il teatro insegna, è più importante il processo del risultato. In questo caso è il fatto stesso di aver perso l'aereo e di trovarsi con un gruppo inaspettato di altri ritardatari a costruire il processo per un dialogo, un incontro, un confronto. Persone totalmente diverse si trovano a fianco e si aiutano per riottenere quanto perso. Pensiamo che per delle/gli adolescenti, preoccupati di dover raggiungere degli obiettivi, di dover trovare la propria identità, di trovare il loro posto nel mondo, sia importante far capire che le cose si fanno un passo alla volta e ancor meglio si fanno insieme. Le difficoltà sono all'ordine del giorno, ma il confronto con gli altri può trasformare le difficoltà in opportunità. La sala d'attesa dell'aeroporto è già il viaggio: il viaggio di conoscenza che prepara i protagonisti alla meta.

*Laura Serena e Francesca Merli*